

IL MERCATO DEGLI INCAGLI. Ora ha un portafoglio di quasi 20 miliardi

Banca Ifis oltre le previsioni Acquisiti npl per 2,7 miliardi

E intanto si riorganizza: tre diverse società gestiranno le diverse tipologie dei "non performing loans"

Nel corso del 2020 la veneziana banca Ifis segnala di aver acquisito 2,7 miliardi di euro di Npl (non performing loans, cioè incagli a rischio di divenire sofferenze) in termini di valore nominale per un totale di 26 portafogli di crediti deteriorati corrispondenti a 235.980 posizioni debitorie. È un risultato, sottolinea la nota della banca guidata come amministratore delegato dal vicentino Luciano Colombini che lascerà l'incarico in aprile (gli subentrerà il manager Frederk Geertman), che «ha superato le previsioni formulate a inizio 2020, pari a 2,4 miliardi di euro, e che è stato realizzato in un quadro congiunturale difficile e sfidante, caratterizzato dalla diffusione della pandemia».

ANCHE CESSIONI. «Con questi numeri - sottolinea la nota - banca Ifis conferma dunque la sua leadership nel settore dei non performing loans npl e il suo dinamismo nell'attività di acquisto di crediti deteriorati, oltre che la capacità di realizzare con successo operazioni sia di grandi e che di piccole dimensioni. Delle operazioni realizzate nel 2020, le acquisizioni sul mercato primario sono state pari a 2,3 miliardi di euro di valore nominale e hanno rappresentato l'86,6% del totale. Le

operazioni sul mercato secondario invece, pari a circa 370 milioni di euro di valore nominale, sono state concluse prevalentemente con fondi e veicoli di investimento. Inoltre, in ottica di razionalizzazione del portafoglio, nel 2020 la banca ha ceduto a operatori specializzati crediti per un valore nominale complessivo residuo di oltre 328,3 milioni di euro».

MAXI-PORTAFOGLIO E RIORGANIZZAZIONE.

«A seguito di tutte queste operazioni - sottolinea la nota - il portafoglio di proprietà del gruppo banca Ifis ammonta oggi a 19,8 miliardi di euro di valore nominale, a cui si aggiungono 3,8 miliardi di euro in gestione conto terzi per un ammontare complessivo di 23,6 miliardi di euro (sempre di valore nominale). Il 1° gennaio all'interno dell'area "Npl" è stata completata la riorganizzazione societaria con la realizzazione di una filiera verticale volta a garantire la separazione e l'indipendenza tra le attività di acquisto dei crediti e quelle di recupero. Le attività del gruppo nel comparto dei non performing loans npl sono state dunque riorganizzate in tre società: Ifis npl investing, Ifis npl servicing e Ifis npl real estate. La prima si occupa dell'acquisizione dei portafogli, la seconda della gestione e del recupero mentre Ifis Real Estate si occupa delle attività immobiliari al servizio delle altre due società».



Villa Fürstenberg sede storica di banca Ifis a Mestre